

Introduzione

Questo (primo) numero monografico di *Equal – Rivista di Diritto Antidiscriminatorio* raccoglie gli atti del convegno dal titolo “Sfide e opportunità della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nei territori dell’Euregio”, tenutosi al Noi Techpark di Bolzano lo scorso 31 gennaio 2025.

Si è trattato di un evento che costituisce senza dubbio uno dei risultati più rilevanti della collaborazione transfrontaliera che, come Consigliere di Parità di Tirolo, Alto-Adige/Südtirol e Trentino abbiamo deciso di avviare diversi anni or sono, al fine soprattutto di confrontarci sulle questioni di cui ci occupiamo quotidianamente e di promuovere così lo scambio di buone pratiche in proposito.

Uno dei temi su cui fin da subito si è concentrata la nostra attenzione – accanto ai più classici, ovvero discriminazioni di genere e *mobbing* – è stato quello concernente i diritti delle persone con disabilità, e più in particolare i sistemi di monitoraggio previsti, al riguardo, dalla Convenzione ONU del 2006. Ai sensi dell’art. 33, comma 2 di quest’ultima, infatti, gli Stati parte della Convenzione medesima sono chiamati a mettere in campo uno o più meccanismi volti proprio a promuovere, proteggere e monitorare l’attuazione concreta dei relativi diritti. Ebbene, traendo le mosse da tale disposizione, il Tirolo e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno istituito degli osservatori territoriali partecipati che hanno portato avanti l’attività di monitoraggio prevista dalla Convenzione ONU citata. Entrambi questi organismi sono stati incardinati presso gli uffici delle Consigliere di Parità che, tra l’altro, li presiedono. Il Trentino, al contrario, ha compiuto una scelta opposta e non ha quindi previsto, in proposito, alcun meccanismo di monitoraggio, pur a fronte di una legislazione provinciale a tutela delle persone disabili senza dubbio avanzata.

Di qui, l’idea di provare a riflettere, in una prospettiva euroregionale, non tanto sulle ragioni (a volte difficilmente intelligibili) per cui i tre territori hanno deciso di operare in un modo anziché in un altro, bensì soprattutto sulla regolamentazione giuridica degli osservatori tirolese e altoatesino e sul loro funzionamento in concreto, al fine di valutare (proprio in una logica di scambio di buone pratiche cui si accennava poco sopra) l’opportunità

che anche la Provincia Autonoma di Trento possa in futuro dotarsi di uno strumento del genere.

Alla luce di tale premessa, il presente numero monografico si apre con il contributo di Andreas Th. Müller, dedicato al significato della Convenzione ONU del 2006 per l'Euregio Tirolo AltoAdige Trentino, nel corso del quale viene dapprima offerta una panoramica generale sulle caratteristiche e i contenuti di tale strumento normativo, passando poi ad un'analisi, davvero molto interessante, delle ragioni per le quali anche le attività della stessa Euregio debbano essere rispettose dello spirito e dei contenuti di siffatta Convenzione. Seguono tre saggi dedicati, rispettivamente, alla situazione di Tirolo, Alto Adige/Südtirol e Trentino.

Nel primo, Thomas Pixner approfondisce l'attuazione dell'art. 33, comma 2 della Convenzione ONU del 2006 in Austria, a livello tanto federale quanto regionale, concentrandosi in particolare sulle caratteristiche e il ruolo dell'osservatorio tirolese.

Nel secondo, Esther Happacher si occupa, anch'ella in un'ottica di attuazione dell'art. 33, comma 2 della Convenzione ONU del 2006, della situazione altoatesina, prendendo soprattutto in esame la disciplina del relativo meccanismo di monitoraggio provinciale, di cui vengono descritti composizione, funzionamento e attività concretamente svolte per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità sul territorio.

Nel terzo, Matteo Borzaga indaga la situazione del Trentino, ove, come si accennava, non è mai stato previsto un sistema locale di supervisione dei diritti scaturenti dalla Convenzione ONU del 2006. Una situazione, quest'ultima, senz'altro degna di nota, soprattutto se si considera che il legislatore provinciale trentino ha, nel tempo, predisposto una normativa provinciale di tutela delle persone con disabilità piuttosto articolata e certamente progredita. L'Autore, dopo aver in più occasioni sottolineato questo aspetto, si sofferma sul "cantiere delle riforme" attualmente in atto a livello nazionale e provinciale, ritenendo che esso possa costituire un'occasione particolarmente propizia per riflettere, alla luce delle positive esperienze di Tirolo e Alto-Adige/Südtirol, sulla possibilità di costituire, anche in Trentino, un osservatorio partecipato in merito all'attuazione della Convenzione ONU del 2006 a livello locale.

Nella speranza che gli approfondimenti contenuti in questo numero monografico di *Equal – Rivista di Diritto Antidiscriminatorio* possano destare l'interesse di lettrici e lettori e stimolare una riflessione sull'importanza dei meccanismi di monitoraggio della Convenzione ONU del 2006, desideriamo a questo punto porgere alcuni ringraziamenti.

Vogliamo anzitutto dire grazie a Michela Morandini, Consigliera di Parità della Provincia Autonoma di Bolzano fino all'inizio del 2024, che ha avuto un ruolo fondamentale nell'ideazione di questa iniziativa.

In secondo luogo, il nostro più sentito ringraziamento va all'Euregio Tirolo AltoAdige Trentino – ed in particolare ai suoi referenti politici, i Presidenti Anton Mattle, Arno Kompatscher a Maurizio Fugatti – per aver fin da subito creduto nella nostra idea di una collaborazione transfrontaliera che vada oltre le competenze dell'Euregio medesima intese

in senso stretto, perseguendo piuttosto un più ampio scambio di buone pratiche tra i tre territori.

Da ultimo, vorremmo ringraziare lo staff della Consigliera di Parità di Bolzano Brigitte Hofer, che si è fatto carico dell'organizzazione del convegno, e gli osservatori provinciali del Tirolo e dell'Alto-Adige/Südtirol per il supporto accordatoci in questo percorso di analisi e approfondimento, che ora, felicemente, consegniamo alla comunità scientifica e dei pratici.

Innsbruck, Bolzano, Trento, febbraio 2026

Matteo Borzaga

Consigliere di Parità della Provincia Autonoma di Trento

Brigitte Hofer

Consigliera di Parità della Provincia Autonoma di Bolzano

Isolde Kafka

Consigliera di Parità del Land Tirol

Einleitung

Dieses erste Sonderheft von *Equal – Rivista di Diritto Antidiscriminatorio* enthält die Beiträge der Tagung mit dem Titel „Chancen und Nutzen der UN-Behindertenrechtskonvention in den Ländern der Euregio“, die am 31. Januar 2025 im Noi Techpark in Bozen stattfand.

Diese Veranstaltung ist zweifellos eines der wichtigsten Ergebnisse der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit, die wir als Gleichstellungsrät:innen aus Tirol, Südtirol und dem Trentino vor einigen Jahren ins Leben gerufen haben, um uns vor allem über die Themen auszutauschen, mit denen wir uns täglich beschäftigen, und so einen Austausch bewährter Praktiken in diesem Bereich zu fördern.

Eines der Themen, auf das wir uns von Anfang an konzentriert haben – neben den klassischen Themen wie Geschlechterdiskriminierung und *Mobbing* – war das Thema der Rechte von Menschen mit Behinderungen, insbesondere die diesbezüglichen Überwachungssysteme, die in der UN-Behindertenrechtskonvention von 2006 vorgesehen sind. Gemäß Artikel 33 Absatz 2 dieses Übereinkommens sind die Vertragsstaaten nämlich verpflichtet, einen oder mehrere Mechanismen einzurichten, die genau darauf abzielen, die konkrete Umsetzung der entsprechenden Rechte zu fördern, zu schützen und zu überwachen. Auf der Grundlage dieser Bestimmung haben Tirol und die Autonome Provinz Bozen territoriale Monitoringausschüsse eingerichtet, die die oben genannte Überwachungstätigkeit der UN-Behindertenrechtskonvention von 2006 durchgeführt haben. Beide Gremien wurden in den Büros der Gleichstellungsrät:innen angesiedelt, die unter anderem auch den Vorsitz führen. Das Trentino hingegen hat sich für einen anderen Weg entschieden und sieht daher keinen Überwachungsmechanismus vor, obwohl es über eine zweifellos fortschrittliche Landesgesetzgebung zum Schutz von Menschen mit Behinderungen verfügt.

Daraus entstand die Idee, aus einer euroregionalen Perspektive nicht so sehr über die (manchmal schwer nachvollziehbaren) Gründe nachzudenken, warum die drei Länder sich für die eine oder andere Vorgehensweise entschieden haben, sondern vor allem über die rechtliche Regelung der Tiroler und Südtiroler Monitoringausschüsse und ihre konkrete Funktionsweise, um die Möglichkeit zu prüfen (gerade im Sinne des oben erwähnten Austauschs bewährter Praktiken) die Möglichkeit zu prüfen, ob auch die Autonome Provinz Trient in Zukunft ein solches Instrument einführen könnte.

Vor diesem Hintergrund beginnt das vorliegende Sonderheft mit einem Beitrag von Andreas Th. Müller, der sich mit der Bedeutung der UN-Behindertenrechtskonvention von 2006 für die Euregio Tirol-Südtirol-Trentino befasst. Darin wird zunächst ein allgemeiner Überblick über die Merkmale und Inhalte dieses Rechtsinstruments gegeben, bevor eine wirklich sehr interessante Analyse der Gründe folgt, warum auch die Aktivitäten der Euregio den Geist und den Inhalt dieses Übereinkommens respektieren müssen.

Es folgen drei Aufsätze, die sich jeweils mit der Situation in Tirol, Südtirol und Trentino beschäftigen.

Im ersten Beitrag befasst sich Thomas Pixner eingehend mit der Umsetzung von Art. 33 Absatz 2 der UN-Behindertenrechtskonvention von 2006 in Österreich auf Bundes- und Landesebene und konzentriert sich dabei insbesondere auf die Merkmale und die Rolle des Tiroler Monitoringausschusses.

Im zweiten Aufsatz beschäftigt sich Esther Happacher ebenfalls mit der Umsetzung von Art. 33 Absatz 2 der UN-Behindertenrechtskonvention von 2006 und untersucht dabei insbesondere die Regelung des entsprechenden Monitoringausschusses der Provinz, dessen Zusammensetzung, Funktionsweise und konkrete Aktivitäten zur Förderung der Inklusion von Menschen mit Behinderungen auf Landesebene beschrieben werden.

Im dritten Beitrag analysiert Matteo Borzaga die Situation im Trentino, wo, wie bereits erwähnt, nie ein lokales System zur Überwachung der Rechte aus der UN-Behindertenrechtskonvention von 2006 vorgesehen war. Diese Situation ist zweifellos bemerkenswert, vor allem wenn man bedenkt, dass der Trentiner Gesetzgeber im Laufe der Zeit eine recht komplexe und fortschrittliche Landesgesetzgebung zum Schutz von Menschen mit Behinderungen geschaffen hat. Nachdem der Autor diesen Aspekt mehrfach hervorgehoben hat, befasst er sich mit den derzeit auf nationaler und provinzieller Ebene laufenden Reformen und ist der Ansicht, dass diese angesichts der positiven Erfahrungen in Tirol und Südtirol eine besonders günstige Gelegenheit bieten, über die Möglichkeit nachzudenken, auch im Trentino eine partizipative Überwachungsstelle zur Umsetzung der UN-Behindertenrechtskonvention von 2006 auf lokaler Ebene einzurichten.

In der Hoffnung, dass die in diesem Sonderheft von *Equal – Rivista di Diritto Antidiscriminatorio* enthaltenen Beiträge das Interesse der Leser:innen wecken und zum Nachdenken über die Bedeutung der Überwachungsstellen zur Umsetzung der UN-Behindertenrechtskonvention von 2006 anregen, möchten wir diese kurze Einleitung mit einigen Danksagungen abschließen.

Zunächst möchten wir Michela Morandini, Gleichstellungsrätin der Autonomen Provinz Bozen bis Anfang 2024, danken, die eine grundlegende Rolle bei der Konzeption dieser Initiative gespielt hat.

Zweitens gilt unser herzlicher Dank der Euregio Tirol-Südtirol-Trentino, insbesondere auch den politisch Verantwortlichen, den Landeshauptmännern Anton Mattle, Arno Kompatscher und Maurizio Fugatti, die von Anfang an an unsere Idee einer grenzüberschreitenden Zusammenarbeit geglaubt hat, die über die Kompetenzen der Euregio im engeren

Sinne hinausgeht und vielmehr einen umfassenden Austausch bewährter Praktiken zwischen den drei Ländern anstrebt.

Schließlich möchten wir uns bei den Mitarbeiter:innen der Gleichstellungsrätin von Bozen, Brigitte Hofer, bedanken, die die Organisation der Tagung übernommen haben, sowie bei den Monitoringausschüssen der Länder Tirol und Südtirol für ihre ständige Unterstützung bei dieser Analyse und Vertiefung, welche wir nun erfreulicherweise der wissenschaftlichen Gemeinschaft und den Praktikern übergeben können.

Innsbruck, Bozen, Trient, Februar 2026

Matteo Borzaga

Gleichstellungsrat der Autonomen Provinz Trient

Brigitte Hofer

Gleichstellungsrätin der Autonomen Provinz Bozen

Isolde Kafka

Gleichbehandlungsbeauftragte des Landes Tirol